

INTERVISTA CON LA COMPAGNA MARISA CINCIARI RODANO

AL CLIENTELISMO DELLA DC ALLA PROVINCIA OPPORE UNA LINEA DI UNITÀ E DI SVILUPPO

E' questa la proposta che i comunisti avanzano a tutte le forze di sinistra per porre fine alla politica DC-PSDI-PRI appoggiata dalle destre - I socialisti debbono dire se si preparano ad una spartizione di potere o a far prevalere un indirizzo politico diverso

Sulle elezioni amministrative del 13-14 giugno a Roma, abbiamo rivolto alcune domande alla compagna Marisa Cinciari Rodano, candidata al consiglio provinciale. Ecco il testo dell'intervista:

Che cosa pensi del fatto che finora la DC non abbia neppure nominato la provincia?

Che la DC e persino il suo segretario provinciale, Borzi, e il suo capoluogo alle elezioni provinciali. La Morgia, si siano ben guardati dal nominare l'amministrazione provinciale, non meraviglia davvero: quale bilancio di attività possono infatti presentare agli elettori gli amministratori di Palazzo Valentini?

In cinque anni si sono alternati periodi di aperta crisi e periodi di immobilismo, per cui il bilancio della Giunta DC, PSDI e PRI non può essere che un bilancio di arretrati. Del resto ciò non è avvenuto a caso, vuoi per il carattere moderato e centrista della maggioranza, che più volte si è salvata mercanteggiando sottobanco i voti di destra, vuoi soprattutto per le scelte di fondo che la DC ha fatto alla provincia (come il resto al Comune e in sede regionale) adottando una politica che accettava il «gigantismo» della capitale e perciò l'esodo, l'abbandono, lo spopolamento della provincia. E questo spiega perché da parte della DC non solo non si parli di bilancio di programma, ma neppure si accenni ai problemi delle popolazioni della provincia di Roma. Che cosa ha fatto per effetto di questa politica di zone come Civitavecchia, colpite da una drammatica disoccupazione, ai lavoratori e agli studenti pendolari, alle privazioni dei comuni montani privi di servizi civili, alle masse contadine della provincia i demeriti e i loro alleati? Data questa scelta politica, di cui si parlava prima, se non hanno alcuna prospettiva da offrire.

Tu parli di un bilancio fallimentare: puoi fare qualche esempio?

Direi che c'è l'imbarazzo della scelta. Prendiamo ad esempio la scuola: su 123 sedi scolastiche (e tuttavia mancano centinaia di aule) solo 33 sono in edifici dell'amministrazione provinciale. Il resto è in affitto. Mentre gli 11 miliardi assegnati dallo Stato alla Provincia di Roma per la costruzione di nuove scuole, con la legge 641 non sono stati impegnati, si sono spesi 2 miliardi e mezzo all'anno per affitti e manutenzioni di edifici privati. E nel caso della scuola, appare anche un altro degli aspetti tipici della gestione democristiana nella Provincia: il più vistoso è il clientelismo. Basti pensare che si è aperta una sede scolastica a Montorio, che ha solo 3000 abitanti e frequenta da 11 alunni e una a Capinoo, che ne ha 5000, con soli 13 alunni. Vorremmo chiedere a Meccoli e all'on. Carlo Felici, notabili democristiani, se si deve per caso ai loro buoni uffici l'adozione di una programmazione scolastica ispirata a criteri tanto scientifici?

Un altro esempio tipico è la viabilità provinciale. Chunque giri la provincia conosce il dissesto delle strade provinciali e la loro insufficienza. Ebbene, nel 1967 venne illustrato in Consiglio provinciale un piano elaborato dalla maggioranza, detto Piano Cutrufo, che prevedeva opere stradali per 34 miliardi. Neanche una strada è stata realizzata, e così, nell'ultima seduta del Consiglio provinciale, poche settimane orsono, si è corsi ai ripari, approvando progetti stradali per 24 miliardi. Ma si tratta di un meccanismo espeditivo: si sono approvati i progetti soltanto in linea tecnica, senza relativi finanziamenti. E' vero che si prevede di assumere un mutuo di 15 miliardi, ma il mutuo deve essere ancora richiesto. E sono gli ex assessori gireranno la provincia promettendo questo o quel lavoro stradale, ma è bene si sappia che per avere il mutuo occorre la risposta da due anni ed è facile prevedere che fra due anni i finanziamenti in ipotesi, che non coprono nemmeno tutti i progetti, risulteranno ancora più insufficienti per la necessità di tener dietro all'aumento dei costi.

E anche in altri campi, in cui l'amministrazione provinciale aveva obblighi precisi, non si è voluti intervenire o si è intervenuti a vantaggio di interessi parassitari o clientelari. E' vero o non è vero ad esempio, che il laboratorio di igiene e profilassi è rimasto paralizzato per anni per beghe interne alla maggioranza mentre non si è né frattanto fatto nulla contro il crescente inquinamento delle acque, dell'aria e del suolo? Si è consentito così che il Sacco divenisse un fiume morto per chilometri a causa degli scarichi tossici delle industrie di Colteferro e che il Tevere e l'Aniene si riducessero nelle condizioni ormai a tutti note. E che cosa possono dire la DC e i suoi alleati dello stato deplorabile dell'assistenza ai malati di mente e ai bambini, già clamorosamente denunciato dai Consiglieri comunisti e da alcuni coraggiosi magistrati?

Si afferma che la Provincia ha pochi poteri, poiché è un ente con compiti solo settoriali. In che modo si organizza il superpartito, tu che ne pensi?

In realtà vi è chi, come i repubblicani, ne caldeggia la soppressione. Per noi invece la Provincia, dopo l'istituzione delle Regioni, dovrà necessariamente diventare una cosa diversa, cioè funzionare come un ente locale generale, come strumento esecutivo della Regione. In molti casi in cui questa ha potestà legislativa, quali la agricoltura, l'assetto del territorio, l'assistenza e la sanità, la DC non sa o non ha posto il problema. Si sarebbe potuto infatti avviare una politica diretta a modificare il ruolo della provincia utilizzando le risorse consentite dal bilancio per spese facoltative da destinare, ad esempio, alla agricoltura, ad accrescere il reddito contadino, a sostenere le forze artigiane, a sviluppare gli impianti di conservazione e di trasformazione dei prodotti agricoli. Nulla di organico invece si è fatto anche in questo campo. E' dunque necessario, proprio nella prospettiva dei compiti nuovi della Provincia, che tutte le forze politiche si pronuncino chiaramente sulla funzione che intendono fare assolvere alla Provincia e ai Comuni nel quadro della politica regionale. Ed in questa prospettiva politica tanto più importante un voto che condanna la linea della DC, che ha sempre considerato la provincia come un mero strumento di potere clientelare.

Quali pensi possa essere il futuro ruolo del PSI che, dato il passaggio dei suoi eletti al PSDI al momento della scissione, non ha avuto alcun responsabile nella Giunta di Palazzo Valentini?

I socialisti denunciano il prevalere nella DC di Roma e Provincia di un blocco conservatore. Occorre però che essi chiariscano bene, se per la provincia, si preparano soltanto ad una operazione di spartizione di potere, oppure se intendono un ruolo di primo piano, prevalendo un indirizzo politico completamente diverso e nuovo, che apra alle popolazioni della provincia di Roma una prospettiva di sviluppo economico e civile; ora deve essere ben chiaro che un tale mutamento di indirizzo è impossibile con «questa» DC e con «questa» politica che devono essere chiaramente isolate e battute: che perciò è solo attraverso una avanzata dell'ala di sinistra, che, anche alla Provincia di Roma, si può aprire una nuova prospettiva.

Il compagno Cossutta a Civitavecchia

«Senza il PCI non si governa»

Incontro alla sezione Nuova Tuscolana con artisti e uomini di cultura



«A Roma come in Italia non si può governare senza e contro il PCI. Un'avanzata comunista è la garanzia per bloccare la svolta a destra della DC e per far avanzare il progresso dello sviluppo. Con queste parole il compagno Armando Cossutta della direzione del PCI ha concluso il comizio tenutosi ieri a Civitavecchia in piazza Regina Margherita davanti a una folla di giovani, di lavoratori, di compagni. Il comizio era stato aperto dal compagno Piroli candidato del PCI alla Provincia per il collegio di Civitavecchia, il quale dopo aver esaminato la situazione della città, dove ci sono circa duemila disoccupati, ha ribadito l'impegno e la battaglia che i comunisti stanno sostenendo in comune per lo sviluppo di Civitavecchia e ha sottolineato l'assoluta assenza della amministrazione provinciale che, è rimasta completamente assente nella città e nel suo entroterra.

Il compagno Cossutta dal canto suo, dopo aver messo in rilievo come le lotte dei lavoratori rappresentino un vero progresso per il paese e non il disordine come la DC e la destra economica e politica vogliono far credere, ha detto che la Democrazia cristiana è la vera responsabile del disordine, promettendo riforme appoggiate di tutto per bloccare, appoggiando e sovvenzionando le squadre fasciste. «Forlani dice, nessun rapporto col PCI - ha sottolineato il compagno Cossutta - ma la realtà è ben diversa; lo dimostrano le manifestazioni unitarie antifasciste in tutta Italia, i rapporti nuovi instaurati in molti comuni, province, in Toscana e nell'Emilia, la stessa unità sindacale, tra lavoratori comunisti, socialisti e cattolici. I fatti dimostrano che contro il PCI non solo non ci sono riforme, ma è impossibile governare il paese. Far avanzare i comunisti - ha ribadito Cossutta - togliere voti alla DC: è la condizione per liberare, per sbloccare tutta la situazione politica italiana; significa spingere anche i socialisti a qualificare in modo diverso la loro posizione allo interno del governo».

Sempre ieri, si è svolto presso la sezione «Nuova Tuscolana» un affollatissimo incontro con uomini di cultura, candidati nella lista comunale del PCI. Hanno partecipato all'incontro il pittore Ennio Calabria, il compagno Bruno Grieco responsabile della commissione culturale della Federazione, il compositore Benedetto Ghisla, l'attore Paolo Modugno. In particolare sono stati affrontati i temi del decentramento culturale a Roma.

NELLA FOTO: un momento dell'incontro alla sezione Nuova Tuscolana.

Gli incontri e i comizi oggi

Ingrao alla Gate e fra gli artigiani, Petroselli a Tiburtino III, G. Pajetta ad Anzio, Vetere a Bracciano

Anche oggi si svolgeranno centinaia di incontri tra gli elettori e il PCI. Alle ore 16 il compagno Ingrao si incontrerà, nei locali della tipografia dove si stampa il nostro giornale con gli operai e i giornalisti. Questi gli altri incontri in programma per oggi: Arigliani, ore 20,30, via Monte Giordano (Ingrao); Cecchi, STEFER, ore 16,15 (Tesse); Pietralata, film, ore 20,30 (Gregorini, L. Ciuffini); Quadraro, via Quindici, ore 19, film (Ippoliti); Prenestino, film, ore 19 (Bergamini, Marletta); Segni, giovani, ore 19; Nuova IGI, ore 18-14, opera (Morelli, Romoli); M. Mario, scuola «M. Sauro», ore 19; Cinecittà, STEFER, ore 12,30; Gramsci, INA Casafilm, ore 19,30 (Tozzetti); Italia, commercianti artigiani, ore 20,30 (Caprioli, Carosi); Partito Fotografico P. Verdi, ore 17,30 (Bencini); Mario Aliscata, giovani, ore 18,30 (Prasca - Fa-

Intervento di Maderchi alla Commissione Trasporti

Sotto accusa il governo per il metrò

Deludente relazione del ministro sui problemi del traffico romano - Le proposte comuniste saranno incluse in un documento unitario che i senatori presenteranno al governo

La commissione Trasporti del Senato ha discusso ieri mattina la relazione del ministro Vignalesi sul traffico a Roma. Per il gruppo del PCI è intervenuto il compagno Maderchi che ha messo in rilievo l'assenza nella relazione - di una politica attiva dei trasporti nelle grandi aree metropolitane, malgrado l'efficienza estrema del progetto. Ciò è dimostrato dal fatto che nella sua relazione il ministro ha ignorato totalmente il problema gravissimo del pendolare, delle linee di trasporto extraurbano, alle quali però - ha osservato Maderchi - si propongono continuamente sussidi e sovvenzioni straordinarie da parte del governo pur trattandosi di società private, mentre le aziende pubbliche sono poste nelle condizioni di non poter nemmeno assolvere i propri compiti.

Altro elemento che mette sotto accusa la politica del governo in materia di trasporti è il modo con il quale procedono i lavori di costruzione della linea A della metropolitana: sono stati spesi 59 miliardi, se ne dovranno spendere altri 30 (e si dice che non saranno sufficienti) ma i tempi non sono rispettati, non si sa esattamente quando i lavori termineranno. Inoltre, una volta ultimati, la mancanza di materiale rotabile non consentirà l'utilizzazione del tronco, se non si provvederà tempestivamente. La stessa legge per le metropolitane, che assicura un finanziamento assolutamente inferiore rispetto alle esigenze, viene applicata dal governo con criteri inaccettabili, disperdendo i pochi fondi.

Quali previsioni su queste basi possono essere compiute in ordine al collegamento con le nuove zone di espansione urbanistica, con gli aeroporti, ha chiesto il senatore comunista. Analoga situazione esiste nel settore ferroviario. Manca un serio impegno per articolare la linea di cintura.

A questo punto a nome del gruppo comunista, l'oratore ha chiesto un'energica azione della stessa commissione Trasporti per imporre una linea corretta e per ottenere i necessari finanziamenti. Egli ha così riassunto le linee di una valida politica dei trasporti che scelga come prioritario il mezzo pubblico al fine di evitare la paralisi dei grandi centri urbani: a) aumento degli stanziamenti per le metropolitane e le aziende pubbliche di trasporto; b) modifica della legge sulle municipalizzate; c) trasferimento dei più ampi poteri alle Regioni in materia di trasporti e concessioni; d) finanziamento attraverso il piano pluriennale dell'F.S. della ristrutturazione dell'intera rete di cintura.

Tali proposte sono state considerate valide dalla Commissione che accogliendo l'invito avanzato dal gruppo comunista, ha deciso di presentare al governo un documento unitario che verrà stilato nei prossimi giorni e che dovrà servire a definire gli impegni pubblici in questo delicatissimo settore della vita civile.

Manifestazione contro la guerra in Indocina

Alle 19 a Centocelle con l'altra America

Oggi, alle 19, si svolgerà a Centocelle, in piazza del Gesù, una manifestazione di solidarietà con 13.000 pacifisti americani incaricati, con l'America dei bianchi e dei neri imprigionati per le loro idee politiche con i popoli indocinesi che resistono all'aggressione USA. La manifestazione, indotta dal Circolo culturale Centocelle, avrà inizio con canti e azioni teatrali eseguiti da Ernesto Bassilano, Laura Belli, gruppo CIMETA, gruppo teatrale Centocelle, Giovanni Marini,

Gianni Nebbiai, Paolo Pierantoni, Tilo Schipa. Testimonianza sulla lotta dei pacifisti americani e le pressioni del governo Nixon saranno portate da Bernardino Bartolucci, Paolo Chiarini, Francesco Rossi, Antonello Trombadori, Gerardo (copresidente, con Benjamin Spock, del Partito Nuovo Americano), Gianmaria Volentè. Seguiranno proiezioni con diapositive e documenti. Presiederà la scrittrice Dacia Maraini. La manifestazione si concluderà con un corteo.

Nuovi successi nel tesseramento e nella sottoscrizione

Oltre alla nuova sezione di Portonaccio della cui inaugurazione riferiamo qui accanto - altre due nuove sedi saranno inaugurate sabato ad Aguzzano e domenica mattina a Nuova Tuscolana. La crescita della forza e della presenza organizzata del partito in queste settimane è testimoniata anche dal successo nel proselitismo e nella sottoscrizione elettorale. Altri cospicui versamenti per finanziare la campagna elettorale del PCI sono stati effettuati ieri dalle sezioni Acilia (150 mila lire), Trastevere (150 mila), Maccanostatali (120 mila), Italia (100 mila). Anche Colonna ha versato 30.000 lire e Torre Gaia 10 mila.

Per quanto riguarda la campagna di tesseramento oltre 17 tessere sono state ritirate durante il riferito di via San Basilio, 10 da Portuense Villini e 15 dalla sezione universitaria, che ha già raggiunto il 21% degli iscritti rispetto al 1970. Da segnalare, nel quadro dei risultati ottenuti a Portuense Villini, la compagna Gianna Coratella, che ha riscosso 78 compagni con 6 reclutati.

Circolo 4 Venti

Questa sera, alle 17.30, al centro culturale «4 Venti» saranno proiettati film per ragazzi.

Inaugurata ieri sera in una atmosfera di entusiasmo

BANDIERE ROSSE A PORTONACCIO PER LA NUOVA SEZIONE DEL PCI



Un momento dell'inaugurazione della nuova sezione a Portonaccio

Bandiere rosse lungo le strade di Portonaccio, le note dell'Internazionale diffuse da un altoparlante in tutta la zona, centinaia di compagni che, non trovando posto nei locali, si sono accalcati sul marciapiede: in questa atmosfera di festa e di impegno politico è stata inaugurata ieri la nuova sezione di Portonaccio. Dentro l'ampio salone stipato di vecchi compagni e di molti, moltissimi giovani. L'inaugurazione di questa nuova sezione è forse l'esempio migliore della forza del partito, dell'impegno dei compagni, della capacità di lavorare proficuamente nella realtà rappresentata dal quartiere. Il discorso tanto più valido a Portonaccio. I dati forniti dal segretario della sezione Gianfranco Carboni e dal compagno Andrea Ezio parlano da soli.

«Avremmo voluto comprare questi locali ma per ora abbiamo dovuto rinunciare al progetto: ma si tratta solo di un rinvio - ha sottolineato il compagno Carboni -». Comunque il consuntivo dello sforzo sostenuto per mettere su questi nuovi locali dimostra chiaramente che se l'impegno sarà continuo questo obiettivo è realizzabile. Abbiamo affittato questo locale con l'aiuto dei compagni delle sezioni Ludovici e Paroli, della Federazione, della cellula dell'Atac, ma soprattutto del nostro quartiere e profondamente cambiata: ora ci sono impiegati, commercianti, tanta gente che deve essere ancora conquistata al PCI. Conquistata con un discorso sui problemi reali di questa zona che è un tipico quartiere romano di periferia: senza verde, senza asili, con un traffico caotico».

Conferenza

Per iniziativa dell'Associazione Italia-URSS, il prof. Boris Bakkarov, pre-rettore dell'università di Khabardino-Balkaro, oggi, alle ore 19,30, nei locali della sezione del PCI di Albano, una conferenza sul tema: «Il progresso tecnico-scientifico e la scuola superiore».

tre compagni e simpatizzanti continuavano ad affluire nella sala. - Bisogna discutere invece sul piano di un confronto reale e democratico. Il terreno della violenza non è il terreno della classe operaia. La violenza è sempre venuta dalla destra, che ha bisogno della destina per raggiungere le sue mire. Per questo bisogna respingere i tentativi della destra, ma nello stesso tempo bisogna respingere le iniziative sconsiderate di certi gruppi che si dicono di sinistra e che invece fanno il gioco della DC. Cioè ha concluso invitando il partito a impegnarsi in tutto il quartiere per conquistare più voti al PCI. Fino a tarda sera compagni e simpatizzanti si sono trattiatti in sezione brindando, ma già discorrendo di quello che si dovrà fare oggi.

il partito

Si invitano le sezioni che non hanno ancora provveduto a presentare subito in Federazione - Commissione elettorale - gli elenchi dei rappresentanti di lista.

SIP SOCIETA' ITALIANA per l'ESERCIZIO TELEFONICO p.a. 4.a ZONA (TETI) COMUNICATO

La SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a. - 4ª Zona - ricorda ai Signori Abbonati della rete urbana di Roma che, a decorrere dal giorno 26 marzo 1971, il numero telefonico di chiamata relativo al servizio «ultime notizie RAI» (giornale radiotelefonico) è stato modificato da «19» a «190».

Le relative norme e tariffe, che restano invariate, sono riportate a pagina 8 dell'Elenco Abbonati al Telefono, edizione 1970-71.

CESSIONI V° STIPENDIO C.A.M.B. VIA DEL VIMINALE 32 TEL. 474.949 - 474.952 00188 ROMA ANTICIPATI IMMEDIATI

ANNUNCI ECONOMICI OCCASIONI L. 90 AURORA GIACOMETTI svende ultimi TAPPETI PERSIANI e CINESI MOBILI INGLESII LAMPADARI CRISTALLI PORCELLANE - SERVIZI, altri mille occasioni!!! QUATTROFANTANE 21/C LEGGETE Rinascita

AVVISI SANITARI ENDOCRINE Radiouitortoria v. luisa di savio 12-12a-12b (p.le flaminio) v. andrea sacchi 27-29(ponte milvio) v. candia 113-113a 115(trionfale) v. alessandria 220b (p. della regina) Radiouitortoria